

Il caso

NAPOLI «Quando ho scelto di scrivere “Libreria antifascista” sapevo bene di poter incorrere in pensieri diversi dal mio. Ma mi turba e mi preoccupa la continua richiesta di cancellare questa scritta. Oggi un signore è stato offensivo e mi ha detto che avrebbe fatto di tutto per farmi chiudere. E ha chiamato altre persone per mostrare questa scritta a suo dire “schifosa”. A denunciare sui social di aver ricevuto minacce da un anziano affinché rimuovesse dalla vetrina della sua libreria un cartello con la dicitura “Libreria antifascista”, è Maria Carmela Polisi, titolare di “Mio nonno è Michelangelo” a Pomigliano d’Arco.

«Questo clima non va bene — ha aggiunto nel post la proprietaria della libreria — ditelo chi siete e come la pensate. L’antifascismo non è un pensiero di corrente politica, l’antifascismo è l’Italia tutta unita e solidale contro ogni forma di oppressione. Grazie a tutte e tutti per la solidarietà». Maria Carmela Polisi ha voluto poi chiarire che non si è trattato di un’irruzione da parte di un gruppo squadrista, bensì di un singolo individuo che si è mostrato particolarmente agitato. L’uomo, che sembrava avere circa 60-70 anni, ha assunto un atteggiamento minaccioso nei suoi confronti, facendola sentire spaventata poiché si trovava da sola in quel momento. Nonostante la tensione, Polisi racconta di aver reagito con fermezza, ri-



Libero pensiero
La libreria «Mio nonno è Michelangelo», sulla cui vetrina è comparso il carello «libreria antifascista» Solidarietà alla titolare dopo le minacce

«Questa è una libreria antifascista» Titolare minacciata, choc a Pomigliano

Maria Carmela Polisi: «Un signore è entrato e mi ha offeso». I carabinieri sulle sue tracce



Libraia
Maria Carmela Polisi

spondendo con decisione e ricordando all’uomo che anche lui è figlio della Costituzione. Solo dopo questo confronto, l’individuo ha deciso di andarsene. Per il momento sull’episodio la titolare della libreria non ha finora sporto denuncia alle forze dell’ordine, ma si è limitata a raccontare sui social la sua spiacevole vicenda. Peralto, in zona ci sono delle telecamere che potrebbero sicuramente aiutare

a individuare l’autore delle minacce.

I carabinieri, anche senza avere denuncia formale da parte della titolare, pare abbiano deciso comunque di procedere d’ufficio per l’identificazione dell’uomo. Insomma, nelle prossime ore potrebbe essere già rintracciato. La vicenda raccontata dalla Polisi sui social ha naturalmente creato grande sconcerto in città e non solo dal mon-

do politico in maniera trasversale. Alla titolare della libreria è stata espressa solidarietà dai commercianti di Pomigliano, da diverse associazioni del territorio ed anche da vari partiti e movimenti politici cittadini, alcuni dei quali siedono negli scranni della maggioranza che dell’opposizione all’interno del Consiglio Comunale di Pomigliano. È intervenuta anche l’Anpi che in risposta a quanto

accaduto ha organizzato o in collaborazione con la libreria “Mio nonno è Michelangelo” domenica prossima alle ore 11 l’evento «Leggiamo la Costituzione». In pratica insieme a chi vorrà partecipare, e visto il clamore suscitato sicuramente saranno in tantissimi, ci si recherà all’esterno della libreria per leggere la Costituzione italiana.

Paolo Picone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

Concorrenza: la Lapet lancia l’allarme sull’assenza delle professioni



Roberto Falcone - Presidente nazionale Lapet

Servizi professionali: alla ricerca della concorrenza smarrita. Potrebbe essere questo il titolo di un film già visto, un asserito che rappresenta la sintesi dell’analisi che l’associazione nazionale tributaristi Lapet è stata chiamata a fare sul disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023. Entrando nel merito della questione, i tributaristi hanno trasmesso apposita memoria presso le commissioni riunite ambiente, territorio e lavori pubblici e attività produttive, commercio e turismo della Camera dei deputati, in cui si evidenzia, in modo particolare, l’assenza di menzione della concorrenza nel settore dei servizi professionali. Un fatto che stupisce maggiormente anche alla luce del documento programmatico di bilancio 2025, recentemente presentato dal ministro dell’economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, laddove si legge testualmente, nell’area di policy relativa alla concorrenza, la raccomandazione a che il nostro paese superi... le rimanenti restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio, nelle professioni regolamentate e nel comparto ferroviario. Ed infatti, la Lapet, nel documento di memoria, ha sottolineato che la commissione europea, da tempo, rimarca l’importanza di eliminare le riserve professionali che limitano l’accesso a determinate attività e la libera circolazione dei professionisti all’interno del mercato unico. “A maggior ragione, oggi, si rende necessario avvicinare l’ordinamento interno a quello europeo e quindi alle aspettative della commissione europea nella prospettiva del recovery plan. L’iniziativa legislativa proposta realizzerebbe uno degli impegni presi nell’ambito del PNRR ed è pienamente condivisa dalla Lapet, che da sempre ritiene che il rilancio dell’economia del nostro paese debba passare necessaria-

mente attraverso la riduzione della burocrazia e l’aumento della concorrenza. - ha spiegato il presidente nazionale Roberto Falcone che ha aggiunto - La legge in esame è, pertanto, lo strumento fondamentale al fine di garantire la tutela dei consumatori e ridurre i costi per le imprese. Allo stesso modo crediamo che la concorrenza, in particolare tra professionisti, quando fondata sulle competenze e non sulla protezione delle riserve, sia utile a migliorare la qualità dei servizi resi ai clienti”. Secondo i tributaristi dunque la legge sulla concorrenza è altresì la sede in cui realizzare il monitoraggio delle attuali riserve professionali, con la rimozione di quelle che risulteranno violare il diritto all’esercizio di una professione liberamente scelta, garantito dall’articolo 15 della carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea e dai trattati che consentono la restrizione della concorrenza solo per esigenze di tutela degli interessi pubblici e nel limite di quanto necessario a realizzare detta tutela. “L’applicazione del test di proporzionalità diviene, quindi, il mezzo per garantire il corretto funzionamento del mercato dei servizi contabili e fiscali, non solo tramite la rimozione delle riserve che non superano detto test, ma anche con la limitazione del perimetro di operatività di quelle che, per quanto giustificate, non possono essere fissate al di sopra di quanto strettamente necessario per garantire i valori sottesi alla riserva” ha chiarito Falcone. E, i tributaristi ritengono che la prima riserva a dover essere rimossa è quella relativa all’opposizione del visto di conformità sulle dichiarazioni fiscali e sui bonus edilizi, che rappresenta un esempio evidente di come le restrizioni ai servizi professionali obbligano i contribuenti a sopportare oneri aggiuntivi che si rivelano ancora più gravosi per le imprese di minori dimensioni e per i consumatori. Non fosse altro che, in conseguenza delle informazioni garantite all’agenzia delle entrate dalla fatturazione elettronica, il visto di conformità duplica le informazioni già in possesso dell’amministrazione e si risolve nell’esercizio di un compito di routine. Tuttavia, qualora tale adempimento dovesse persistere, in forza dei principi di libera concorrenza, l’abilitazione all’opposizione del visto deve essere estesa anche a coloro i quali sono ingiustificatamente stati esclusi, come i revisori legali e i tributaristi qualificati e certificati. Altro esempio addotto è la preclusione al patrocinio tributario ai revisori legali e ai tributaristi qualificati e certificati. “Una ulteriore riserva che andrebbe rimossa in quanto determina una segmentazione delle attività di difesa del contribuente e comporta un aumento dei costi a carico dei contribuenti. Inoltre, l’esclusione di detti professionisti dal patrocinio davanti alle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado è ingiustificata, alla luce del fatto che agli stessi professionisti è concesso di assistere il contribuente nel procedimento di accertamento tributario e fino alla conclusione del procedimento di accertamento con adesione. - prosegue Falcone ritenendo che - La legge annuale per il mercato e la concorrenza del 2023 può rappresentare un’importante occasione per l’Italia di allinearsi al quadro normativo europeo e favorire lo sviluppo di un mercato dei servizi più competitivo e dinamico. Tuttavia, per ottenere risultati concreti, è necessario che la legge preveda misure chiare e precise, accompagnate da un’adeguata attività di comunicazione e informazione”.

Più tutele per i professionisti di cui alla Legge n.4/2013

Più tutele e concorrenza per tutti i professionisti (ordinistici e di cui alla legge n.4/2013). Sono alcuni degli obiettivi che la Lapet, anche nell’ambito di Assoprofessionisti (di cui è socio fondatore), si prefigge di raggiungere. Per ciò che riguarda il tema della concorrenza, l’associazione da sempre insiste sulla necessità di eliminare barriere inutili e riserve ingiustificate (vedi altro articolo nella pagina). Stesso impegno, i tributaristi lo rivolgono affinché tutti i professionisti possano godere delle medesime tutele. In merito a quest’ultimo aspetto si segnala il pressing che la confederazione sta portando avanti in materia di lavoro (approdato ora al Senato). Facciamo un po’ di storia, ricordando come Assoprofessionisti, in audizione presso la commissione lavoro della Camera dei deputati, aveva proposto l’inserimento di un correttivo al fine di estendere il beneficio della sospensione degli adempimenti a carico dei “liberi professionisti” per conto dei loro clienti, in caso di infortuni, malattia o inabilità assoluta anche ai “professionisti, non organizzati in ordini o collegi, di cui dall’articolo 1, comma 2, della legge 14 gennaio 2013, n. 4”. Ed ancora in materia di ISCR0, la confederazione ne proponeva il potenziamento. Non solo, nel prosieguo dell’iter parlamentare Assoprofessionisti segnalava anche una ulteriore e grave svista da parte del legislatore che ha previsto la possibilità di godere di una sospensione degli adempimenti a carico dei “liberi professionisti” per conto dei loro clienti anche in caso di parto, interruzione di gravidanza oltre il terzo mese o necessità di assistenza a figli minori. “Una misura che, per quanto apprezzabile nella sua finalità, come abbiamo immediatamente avuto modo di segnalare, risulta essere immotivatamente restrittiva in quanto si riferisce alla definizione di “libero professionista” quale professionista iscritto all’ordine. Un riferimento questo che determina una vera e propria discriminazione per centinaia di migliaia di professionisti che esercitano legittimamente la libera professione, pur non essendo iscritti in albi. Se obiettivo ultimo della norma è quello di introdurre maggiori tutele per i professionisti, con particolare riferimento ai temi della salute e in materia di politiche sociali, tali



istanze dovrebbero trovare spazio con la previsione di garanzie a tutela di tutti i professionisti (ordinistici e non) e quindi anche di riflesso dei diversi cittadini che usufruiscono delle loro prestazioni” ha ribadito il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone in qualità di segretario generale Assoprofessionisti. Venendo poi al tema dell’ISCR0, “con piacere abbiamo accolto il fatto che i nostri principi sono stati condivisi dal governo sotto forma di raccomandazione, a seguito della presentazione all’aula della camera di ben due ordini del giorno” ha precisato Falcone. In particolare, il governo si impegna a valutare l’opportunità di: rendere lo strumento dell’ISCR0 più accessibile, adottando iniziative normative volte a riconoscere tale indennità ai soggetti titolari di partita IVA attiva da almeno due anni, e non tre, alla data di presentazione della domanda di accesso allo strumento, nonché più efficace, incrementando la percentuale della media dei redditi da lavoro autonomo dichiarati, di cui alla legge 30 dicembre 2023, n. 13”. “Ora, dunque, la nostra attività proseguirà affinché, nel prosieguo dei lavori al Senato, le nostre proposte siano finalmente accolte” ha concluso Falcone.

PARTNER INFORMATICO
www.sesamoweb.it
sesamo
software

A cura dell’Ufficio Stampa
Lucia Basile
ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIBUTARISTI LAPET
ASSOCIAZIONE LEGALMENTE RICONOSCIUTA
Sede nazionale: Via Sergio 132 - 00165 Roma
Tel. 06 63 71 274 - Fax 06 39 63 69 93
www.ittributarista.it - info@tributarista.it
40
ANNI LAPET
1984-2024